

Due zii sacerdoti

San Giuseppe Allamano aveva due zii sacerdoti: don Giovanni Allamano, fratello del padre, che era parroco di Passerano (At), e san Giuseppe Cafasso, fratello della mamma.

Qui presentiamo le foto di Allamano che mostra il quadro dello zio Cafasso, fatto da lui dipingere del 1895, alcune immagini riguardanti san Cafasso e l'unica foto che abbiamo dello zio paterno, più qualche piccolo extra.

8. Con il quadro del Cafasso

40424 L_13x18



40074 L_13x18a



40074 L_13x18b

Allamano, nel cortile del Convitto Ecclesiastico alla Consolata, mostra uno dei due quadri che rappresentano lo zio materno don Giuseppe Cafasso (Castelnuovo d'Asti, 15 gennaio 1811 – Torino, 23 giugno 1860), commissionati al pittore torinese Enrico Reffo (1831-1917).

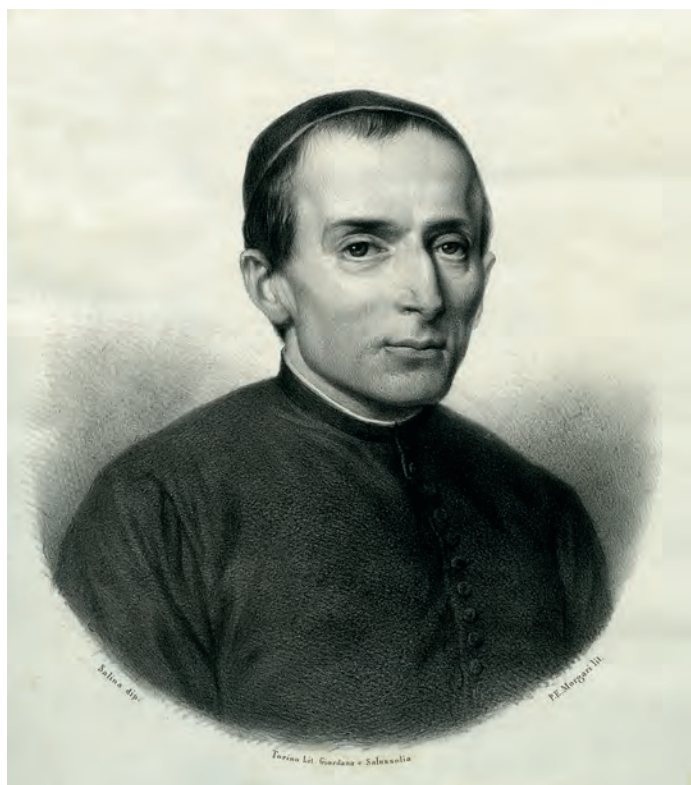
Le foto risalgono al 1895 (data posta in calce al quadro), quando aveva 44 anni.

Si noti che, in quell'occasione, egli teneva l'occhio destro chiuso a causa di una delle frequenti e forti emicranie che lo tormentavano fin da quando era in seminario.

Si noti che i due quadri rappresentano il Cafasso nella stessa posa, ma la firma del Reffo è chiaramente diversa.

9. Altri scatti dello stesso momento.





San Giuseppe Cafasso

Sopra una litografia della *Lit. Giordana e Salussolia di Torino*. Qui a fianco e sotto: la tomba del Cafasso nel santuario della Consolata, con particolare del quadro sopra la tomba e quello di una vetrata del santuario che ritrae il santo mentre consola un condannato a morte.



La casa dello zio don Cafasso

Qui sotto: la casa di san Giuseppe Cafasso a Castelnuovo, non molto distante dalla casa degli Allamano. Qui si vede quello che ora è l'ingresso di una piccola cappella dedicata al santo. A destra: Francesca Cafasso, sorella di san Giuseppe Cafasso e della mamma di Giuseppe Allamano.





In questa pagina, immagini recenti del cortile interno della casa del Cafasso;
una stampa antica del quadro della Consolata conservato in quella che fu la camera dei genitori di Cafasso;
la statua di San Giuseppe Cafasso a Torino, nel Rondò della Forca.



«Quel simpatico zio parroco»

Don Giovanni Allamano (1808-1876), è il fratello del papà di san Giuseppe Allamano. Quando il papà è mancato, tre anni dopo la sua nascita, don Giovanni divenne l'amministratore dei «beni» della casa Allamano, assistendo la cognata nella gestione dei campi e proprietà agricole, facendosi carico dei costi dell'educazione dei cinque nipoti.

Fu parroco di Passerano (At) per 35 anni. Era là che il nipote Giuseppe si recava durante le vacanze mentre studiava in seminario diocesano, verso il quale proprio lo zio lo aveva indirizzato.

A Passerano, il giovane Allamano, appena ordinato sacerdote nel 1873, fece la sua prima esperienza pastorale. Nel 1876 lo zio si ammalò gravemente e fu assistito proprio dal nipote che gli rimase accanto fino alla fine, il 21 agosto.

Ita40231

